REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23.941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28.500)



Proposte Pci in una mozione al Consiglio regionale

# Fondo «integrativo» e controlli per garantire case a fitti equi

**Il gruppo comunista per uno sblocco graduale che elimini forme speculative e protegga le famiglie dei meno abbienti e i proprietari al di sotto di un certo reddito - Applicare correttamente la «865»**

Il 31 dicembre di quest'anno scade l'ultima proroga del blocco dei fitti ed alla fine di questo mese scade la proroga di un anno della scadenza dei vincoli urbanistici. Sul piano nazionale esiste una larga pressione per la emanazione di un programma decennale di edilizia pubblica in sintonia con l'avvio del processo di riconversione industriale. Inoltre, nel programma del governo esiste l'impegno di affrontare complessivamente ed in modo organico il problema della casa: strumenti giuridici, piano di investimenti pubblici, industrializzazione ed ammodernamento del settore.

In questo quadro di scadenze e di impegni, Regioni e Comuni — è la richiesta del gruppo consiliare del PCI alla Regione — debbono svolgere un ruolo di primo piano anche perché non può non fare perno su queste istituzioni ogni progetto di snellimento e di semplificazione delle procedure di spesa in materia di edilizia pubblica.

In particolare, il gruppo comunista ha sottoposto al Consiglio regionale una mozione sostanziata da una serie di indicazioni concrete: *offerta pubblica di abitazioni* di tipo economico e popolare, garanzie di finanziamenti anche da parte del sistema bancario, riforma del regime dei suoli per battere sprechi e parassitismi.

Nella mozione — firmata dai compagni Luigina Zazio, Elio Marchetti, Romualdo Clementoni — si rileva che il blocco dei fitti ha dato luogo ad un doppio regime del mercato degli alloggi, favorendo di fatto la speculazione. Pertanto si pone il superamento del vincolo, attraverso una opportuna regolamentazione. In sintesi, si propone l'attuazione graduale dello sblocco, la formazione di un fondo sociale per l'integrazione dei canoni delle famiglie meno abbienti e per i proprietari al disotto di un certo reddito, il controllo pubblico della locazione.

I consiglieri comunisti intanto sollecitano uno studio scientifico e sistematico sulla situazione abitativa delle Marche, rivolto ad accertare una serie di dati di fatto come la consistenza del patrimonio edilizio della Regione, l'effettivo fabbisogno alloggiativo e la sua dislocazione, gli effetti prodotti dagli investimenti pubblici già realizzati o in corso di realizzazione.

Altra esigenza rilevante appare il recupero di tutto il patrimonio edilizio esistente per la riqualificazione a fini sociali degli alloggi usati. A quest'ultimo proposito, una particolare attenzione va rivolta alla rigenerazione economica e sociale dei centri storici minori.

Il gruppo consiliare comunista nella mozione invita altresì il Consiglio regionale a fare pressioni nei confronti del governo perché gli impegni assunti vengano portati a termine in tempi brevi e con l'obiettivo di salvaguardare gli interessi delle categorie sociali più deboli e dei piccoli proprietari. Da notare che il governo si è già concesso uno scivolamento delle proprie linee programmatiche ed anche un rinvio delle specifiche proposte di legge. Infine, è tuttora in piedi la necessità di una corretta applicazione della legge 865 circa i compiti degli Istituti case popolari e la funzionalità del Consorzio regionale per l'edilizia.

PESARO - Intervista al compagno Venturi

## «Fiducia nelle scelte indicate dal sindacato»

**Il segretario provinciale della CGIL ha messo in rilievo la combattività dei lavoratori del Pesarese**

Diversamente da precedenti azioni di lotta svoltesi nel Pesarese ed espressesi, anche di recente, attraverso iniziative di vario genere quali manifestazioni, assemblee di quartiere, di fabbrica e per gruppi di aziende, distribuite per tutto il territorio della provincia, lo sciopero della scorsa settimana — attuato nel quadro delle articolazioni regionali di lotta — ha avuto sbocco, per decisione unitaria della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, in un'unica manifestazione provinciale.

«La ragione di questa scelta — dice il compagno Olindo Venturi, segretario provinciale della CGIL, al quale poniamo di seguito una serie di questioni — è derivata dalla valutazione che il movimento sindacale formula sull'attuale situazione. Situazione che richiedeva una risposta politica aggregante e chiara di tutti i lavoratori di ogni categoria di fronte ai recenti provvedimenti governativi e rivendicazione di una utilizzazione in termini di sviluppo degli investimenti e allargamento dell'occupazione che ai sacrifici deve conseguire».

**E' apparso chiaro che proprio in questi termini politici si è sviluppata la grande manifestazione di lotta con il compagno Lama.**

«La misura della partecipazione — aggiunge Venturi — la vivacità espressa dai lavoratori hanno rivelato indubitalmente il grado di consapevolezza e combattività della classe lavoratrice pesarese. Coscienza della gravità del momento, ma fiducia, al tempo stesso, nella validità delle scelte e degli obiettivi indicati dal sindacato. Vorrei anche sottolineare che è convinzione diffusa fra i lavoratori che dalla crisi si può uscire solo attraverso un profondo cambiamento delle attuali strutture economiche e sociali, avviando un nuovo tipo di sviluppo del Paese».

**Queste convinzioni sono emerse con forza anche dal dibattito aperto su questa pagina fra i lavoratori.**

«Infatti le numerose considerazioni registrate da "l'Unità" dimostrano la presa di coscienza della classe operaia sulla gravità della crisi e sull'esigenza di continuare a sviluppare l'iniziativa di lotta».

**Tali iniziative in che modo si svilupperanno nell'immediato futuro?**

«Se la giornata del 29 ha costituito un momento estremamente importante per la classe lavoratrice della provincia, efficacia e incisività si attenuerebbero senza una continuità nell'azione di lotta. Tappe concrete di questa mobilitazione saranno le lotte articolate previste a livello di Comunità montane e comprensori».

**Quali obiettivi si perseguono nel medio termine con queste articolazioni di lotta zona per zona?**

«E' chiaro che nell'iniziativa non si può prescindere da quella che sarà l'evoluzione dell'intera economia nazionale; poi dalle scelte sindacali unitarie elaborate a livello regionale sugli obiettivi settoriali e territoriali.

«Per quanto riguarda la provincia di Pesaro e Urbino, gli obiettivi più specifici ci richiamano al contenuto del documento economico preparato unitariamente dalla Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil. In esso sono indicate le scelte in ordine all'assetto territoriale, al rilancio dell'agricoltura, allo sviluppo dei settori industriale e artigianale, all'estensione dei servizi sociali e pubblici, ecc.».

**Quindi scelte e obiettivi di respiro provinciale.**

«Si certamente, direi di interesse provinciale, che vanno calati nelle singole realtà zonali con gli approfondimenti, arricchimenti e puntualizzazioni che scaturiranno nel corso della consultazione che i sindacati avvieranno quanto prima fra tutti i lavoratori.

«Sarà questo il primo passo, la base necessaria, per poter aprire vertenze sulle singole piattaforme e intraprendere poi tutte le iniziative di lotta — zona per zona — che si renderanno necessarie, e che dovranno costituire momenti unificanti di tensione e mobilitazione sui principali problemi che assillano le popolazioni.

«Le varie articolazioni e forme di lotta — conclude Venturi — devono comunque andare in un'unica direzione: rientrare cioè in quella strategia che tende a cambiare gli attuali equilibri economici».

### Il pubblico impiego ha aderito ieri compatto alla giornata di lotta

Successo nelle Marche della giornata di astensione dal lavoro per le categorie del pubblico impiego: i ferrovieri, i postelegrafonici e i dipendenti dei monopoli hanno «disertato» gli uffici e i posti di lavoro rispondendo compatti all'appello della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Ad Ancona un lungo corteo di lavoratori ha percorso le vie cittadine per raccogliersi poi nell'assemblea regionale organizzata dai sindacati presso il cinema «Enel» nel corso del quale hanno preso la parola i rappresentanti sindacali e Aldo Bonaccini, della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Alla manifestazione hanno partecipato delegazioni di lavoratori di molte città marchigiane, i ferrovieri di Ancona e Jesi, i dipendenti telefonici.

La giornata di lotta è stata indetta dai sindacati per protestare contro il blocco temporaneo dei contratti voluto dal governo, per rivendicare una modifica dei provvedimenti per la ripresa economica.

Il Consiglio dei delegati del Comune di Ancona — in una nota nella quale si conferma l'avvenuta adesione allo sciopero — «respinge ogni minaccia di blocco e slittamento dei rinnovati contrattuali, per combattere le resistenze governative che stanno provocando la paralisi dei servizi di primaria importanza, creando una grave ed inaccettabile discriminazione nel mondo del lavoro».

### Iniziative contro provocatori raduni del MSI

**Il neofascista Pino Rauti ha programmato una serie di «adunate» nelle Marche volute dai fascisti locali, per ridare fiato alle loro organizzazioni isolate più che mai dalle popolazioni. A Filottrano, e si ritiene anche a Fano e Porto San Giorgio nei prossimi giorni, Rauti parlerà agli adepti del MSI-DN.**

**Il sindaco di Filottrano, Carancini, appena venuto a conoscenza della manifestazione fascista ha convocato il comitato unitario antifascista ed ha inviato un telegramma alla presidenza del Consiglio regionale per chiedere un intervento atto ad impedire l'adunata fascista indetta a Filottrano per oggi sabato 13 novembre.**

**Immediata è stata la mobilitazione degli organismi locali marchigiani. Il presidente Ciaffi e il vice presidente del Consiglio Tinti per la Regione e l'assessore Ferretti per la Provincia hanno immediatamente preso in mano la situazione.**

**Il comitato provinciale antifascista si è immediatamente riunito mentre è stato informato il presidente Bastianelli (a Roma per una riunione sui comprensori) il quale ha subito telefonato al prefetto e al questore di Ancona per impedire lo svolgimento della provocatoria riunione a Filottrano. Bastianelli ha fatto presente al prefetto che il convegno fascista, già condannato dal locale comitato antifascista, offenderebbe i sentimenti democratici dei cittadini di Filottrano e data anche la scelta dell'oratore, potrebbe turbare gravemente la già delicata situazione della cittadina.**

Cordiale incontro tra Ciaffi e le tre «centrali»

## La Regione avrà un ufficio per la cooperazione

**A sostegno del movimento associativo anche un fondo di rotazione che dovrebbe gradualmente sostituire i contributi in conto interessi sui mutui**

I dirigenti delle tre centrali cooperative hanno avuto un incontro con il presidente della Giunta regionale, on. Adriano Ciaffi, nell'intento di verificare e rilanciare il rapporto fra Regione e cooperazione. Esistono già solide premesse per uno sviluppo di una politica regionale a sostegno della cooperazione.

Ciaffi ha dichiarato ai responsabili marchigiani della Lega nazionale cooperative e della Associazione nazionale cooperative che occorre un salto di qualità affinché il movimento possa darsi strutture operative atte a determinare un allargamento della cooperazione di base: ciò sarà possibile solo attraverso finanziamenti quadriennali sulla base di progetti che permettano di raggiungere precisi obiettivi.

L'incontro del presidente Ciaffi con le tre «centrali» si inserisce nella fase di presentazione del bilancio di previsione della Regione per il 1977 con caratteristiche di pluriennalità. Ciaffi, ricordando che per la prima volta il bilancio regionale sarà ristrutturato anche in quello di «competenza» e di «cassa», ha indicato — quali nuovi strumenti di intervento per la cooperazione — il fondo di rotazione che dovrebbe gradualmente sostituire i contributi in conto interessi sui mutui.

Il presidente della Giunta regionale ha esaminato più da vicino i settori principali (agricolo, edilizio, artigianale e commerciale) ed ha comunicato che è intenzione dell'esecutivo di collocare la prevista conferenza regionale sulla cooperazione in un periodo in cui sia possibile discutere l'attuazione di alcuni progetti «per una strategia generale» dello stesso movimento associativo.

Nei loro interventi Micci (Conf-Cooperative), Marinelli, Melli e Barchisio (Lega), Bovino (ANC) hanno chiesto alla Regione un aumento di fondi per la cooperazione di una organica legge in proposito, unitamente alla proposta di legge sulla produzione-lavoro.

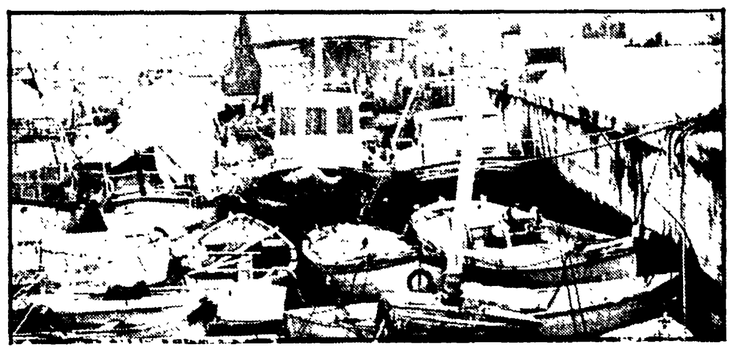
Inoltre hanno posto in evidenza la costituzione di importanti iniziative zootecniche e la snella procedura della costruzione di alloggi cooperativi.

L'incontro tra Regione e centrali operative ha chiaramente delineato, tra i primi obiettivi, uno schedario regionale della cooperazione, un ufficio della Regione per la cooperazione, la convocazione di una conferenza regionale di settore.

Presenti pescatori, operai dei cantieri e sindacati

## Riunione a Senigallia per la vertenza porto

**Le attrezzature portuali della cittadina gravemente carenti - Si richiedono investimenti per potenziare l'attività ittica - Una conferenza cittadina**



Un'immagine del porto di Senigallia

A Senigallia per discutere della «vertenza porto» si sono riuniti i rappresentanti del Consiglio di zona, della Federazione Lavoratori Metalmeccanici di Ancona, del Consiglio di Fabrica del cantiere navalmeccanico, del Consiglio dei Delegati del cantiere escavazioni porti e della Cooperativa pescatori.

Al centro dell'incontro le carenze e il progressivo abbandono delle strutture e delle attrezzature portuali senigalliesi: situazione che si riflette negativamente sulle attività produttive, occupazionali ed economiche della città (cantieristica, pesca, ecc.) anche in relazione ai danni conseguenti alle ricorrenti alluvioni.

Nel quadro dell'attuale impegno generale del sindacato per affermare una politica di investimenti e per la riconversione e il potenziamento delle strutture produttive il Consiglio di zona di Senigallia ha deciso di aprire la «vertenza porto»: punti cardine della vertenza sono il settore navalmeccanico e costruzioni navali, la pesca e utilizzo delle risorse ittiche, la ristrutturazione del servizio escavazione porti (SEP) per consentire funzionali esigenze delle attività portuali.

«Nel momento in cui il Paese deve utilizzare tutte le sue risorse — si legge in un comunicato sindacale — e ridurre le importazioni dei prodotti alimentari (per alleggerire la bilancia dei pagamenti) le attività della pesca sono abbandonate ad iniziative spontanee e precarie provocando incertezza tra i lavoratori del settore e i consumatori. Non è la prima volta che il pescato viene distrutto per mancanza di strutture di conservazione e commercializzazione».

In particolare a Senigallia a causa dei bassi fondali del porto canale (la SEP tiene ferma da mesi una draga per mancanza di personale) le attività della navalmeccanica e della pesca rischiano la paralisi.

In relazione a tale stato di grave abbandono delle attività portuali il Consiglio di Zona e le strutture sindacali interessate hanno chiesto all'Amministrazione comunale un sollecito incontro e si sono impegnate per convocare una conferenza cittadina aperta a partiti, amministratori, forze sociali, per un confronto sulle proposte sindacali, volte ad un risanamento del porto canale.

L'atroce delitto a S. Severino Marche è probabilmente opera di un maniaco

# Anziana vedova seviziata e uccisa

**La vittima, Maria Catena di 77 anni, viveva in condizioni disagiate - Il corpo senza vita rinvenuto dal genero - Ricercato un uomo che era stato visto di recente uscire dalla casa - Le analogie con un altro delitto avvenuto nella località cinque anni addietro e rimasto impunito**

«Stiamo indagando in varie direzioni; purtroppo non si può dire; abbiamo dei nomi ed altro, ma non possiamo pronunciarci»: riferisce il comandante dei Carabinieri di S. Severino Marche. Il delitto per la sua atrocità ha lasciato allibiti gli stessi inquirenti.

E' stato scoperto quasi casualmente l'altra sera dal fornaio Ivano Allegretti. L'uomo si trovava a passare in rione Castello davanti alla misera abitazione della vittima, che era sua suocera, e per curiosità ed anche recare un saluto, ha spinto la porta lasciata socchiusa, e si è trovato davanti ad un cadavere riverso sul pavimento, in una pozza di sangue.

La vittima si chiama Maria Catena vedova Giacinti di 77 anni, ed era stata fino a qualche tempo addietro ospite della casa di riposo della cittadina maceratese. Il corpo dell'anziana donna presentava una profonda ferita al basso ventre, provocata con ogni probabilità da un grosso coltello e fin dalla prima ricognizione si è potuto accertare che oltre alla mortale ferita, il cadavere presentava segni di atroci sevizie.

Dopo i rilievi del caso e la rimozione della salma, sono iniziate immediatamente le indagini da parte dei Carabinieri, che fin dall'inizio sono state indirizzate, oltre naturalmente che a dare un volto al bestiale assassino, alla ricerca dell'arma del delitto. A questo proposito la misera dimora della vittima è stata perquisita accuratamente e in un cassetto del tavolo della cucina, gli investigatori hanno trovato un coltello che potrebbe anche essere quello usato dall'omicida: è comunque un comunissimo coltello da cucina con lama larga e lunga, molto accuminata, ma non presenta tracce di sangue.

Se sia questo il coltello che ha squarciato il ventre della vittima, o se l'assassino l'abbia portato via con se, è comunque troppo presto per dirlo.

Si sono anche interrogati i vicini di casa, che avrebbero affermato di aver visto nel pomeriggio di mercoledì scorso uscire dalla casa della Catena un uomo alto e robusto, con i capelli bianchi che si allontanava frettolosamente.

A questo punto sembra — anche se i Carabinieri da noi interpellati si mantengono nel più assoluto riserbo — che gli investigatori siano orientati a spostare le loro indagini fuori di S. Severino. Sembra anzi che la polizia sia in possesso di una precisa descrizione del misterioso individuo ottenuta dalle circostanziate testimonianze di due anziane pensionate, che lo avrebbero visto in compagnia della vittima nei giorni scorsi.

Per quanto riguarda il movente gli inquirenti hanno preso in considerazione l'ipotesi di un omicidio a scopo di rapina e di un feroce delitto compiuto da un maniaco. La prima ipotesi è stata però ben presto scartata, perchè anche se il malsano e ristretto ambiente in cui è stato rinvenuto il cadavere, si presentava completamente messo a soqquadro, tutto il disordine sembrava creato apposta; e anche perchè le misere condizioni economiche della vittima non possono assolutamente avvalorare la tesi.

Maggiore consistenza ha invece preso nelle ultime ore l'ipotesi di un delitto commesso da un maniaco: questo spiegherebbe anche la furia selvaggia con cui l'assassino ha infierito sul corpo della donna.

Altri particolari utili alla risoluzione del caso si potranno comunque attendere solo dal risultato dell'autopsia compiuta ieri mattina dal direttore dell'Istituto di medicina legale di Macerata prof. Graev.

Per il momento resta solo la constatazione di un agghiacciante ed assurdo delitto che fino a quando non si riuscirà a trovare un preciso e certo movente, resterà completamente incomprensibile.

In città, l'efferato delitto ha destato profonda emozione e molti sono andati con la mente a cinque anni fa: anche allora un certo Giovanni Caporaletti fu rinvenuto ucciso in una radura sulla montagna di S. Pacifico con una ferita molto simile a quella che ha provocato la morte dell'anziana vedova.

### A Pesaro congresso del PSI il 18 e 19

Il Comitato Direttivo della Federazione del PSI di Pesaro e Urbino ha deciso la convocazione del Congresso provinciale del partito per i giorni sabato 18 e domenica 19 dicembre.

Le assemblee sezionali avranno inizio il 22 novembre per concludersi il 5 dicembre; il 12 dicembre si svolgeranno i congressi comunali.

### Lutto del partito per la morte del compagno Evelio Antonini

**E' morto a Montelupone il compagno Evelio Antonini, fondatore del nostro partito e diffusore dell'Unità sin dal periodo clandestino. L'ultima diffusione del nostro giornale l'ha effettuata domenica 24 ottobre; in serata si è sentito male e non si è più ripreso.**

**Al figlio Stelvio presidente dell'Alleanza regionale contadini, e ai familiari tutti, «l'Unità», il Comitato regionale e la Federazione di Macerata del PCI, il Gruppo consiliare comunista alla Regione Marche, l'Alleanza contadini esprimono il più vivo cordoglio.**

## notizie dalle città

### Ad Ancona un dibattito sui cantieri con Monina

Il sindaco di Ancona, Guido Monina, facendo proprie le preoccupazioni dei lavoratori del cantiere e dell'intero Consiglio comunale — si è avuto un interessante dibattito fra i gruppi politici sulla questione dello scalo dorico — ha chiesto al Presidente della Fincantieri, avv. Rocco Basilico, (così del resto la staff dirigenziale della Società fece nel 1974 allorché venne ad Ancona a presentare il progetto di massima del nuovo cantiere) di venire ad Ancona con i suoi collaboratori per fare il punto sulla situazione e sullo stato attuale dei lavoratori relativi al nuovo Cantiere e per avere un quadro sufficientemente chiaro in merito alle prospettive ed agli impegni futuri.

Nella lettera che il sindaco ha inviato a Basilico si afferma: «La situazione del cantiere navale, struttura essenziale dell'economia cittadina, sta vivamente preoccupando le forze sociali e politiche della nostra città che, come ella ben sa, stanno sviluppando e sollecitando ogni più opportuno intervento, affinché venga assicurato al complesso cantieristico un adeguato sviluppo produttivo ed affinché il programma di ristrutturazione e di ammodernamento venga attuato nei tempi inizialmente previsti intensificando i lavori in corso e verificando, al più presto, ove del caso, le soluzioni tecniche che possano garantire la maggiore produttività del cantiere e conseguentemente il mantenimento e l'incremento dei livelli occupazionali».

La lettera prosegue con l'invito, da parte del Consiglio comunale, della Provincia di Ancona e della Regione, per un incontro ad Ancona.

### Fossombrone: un convegno sulla riforma sanitaria

I partecipanti del Convegno sui problemi socio sanitari della Comunità montana del Metauro, svoltosi a Fossombrone, rappresentanti dei partiti politici democratici, delle organizzazioni sindacali, delle Amministrazioni locali e dei Consigli ospedalieri di Fossombrone e Mondavio hanno approvato l'iniziativa promossa dalla Giunta della Comunità che ha consentito un approfondito dibattito sui temi della riforma sanitaria.

Nel corso del convegno si è preso atto del documento sui problemi sanitari sottoscritto dalle segreterie provinciali dei partiti, e ci si è impegnati ad approfondire i contenuti che puntano ad una razionalizzazione e potenziamento dei servizi, all'unificazione degli Enti Ospedalieri, all'utilizzazione della legge regionale n. 40, alla creazione dei consultori familiari e allo scioglimento degli enti ECA e IRAB.

A conclusione dei lavori è stato approvato un ordine del giorno nel quale «si sollecitano i Consigli ospedalieri di Mondavio e Fossombrone a procedere concretamente verso una immediata fusione dei due enti, e si invita la Regione Marche a sollecitare la consultazione democratica sulle prime linee del Piano Sanitario Regionale, indicando il numero e le sedi degli strumenti operativi del piano (Unità Locali socio-sanitari e distretti e unità di base) per giungere all'approvazione del piano stesso».

Si è richiesto infine l'utilizzazione dei fondi messi a disposizione della legge regionale n. 40 e la sollecita approvazione degli statuti del consorzio socio-Sanitari, auspicando, nello stesso tempo, che nel caso in cui insuperabili ostacoli si oppongano alla sollecita approvazione dei Consorzi, siano comunque erogati i fondi ai Consorzi già costituiti, o in via di costituzione.

Pesaro

### Per l'illuminazione la Giunta appalta lavori per 57 milioni

La Giunta Comunale di Pesaro ha appaltato i lavori per l'ampliamento di alcuni impianti di illuminazione (importo previsto 57 milioni di lire).

Il progetto prevede la costruzione di nuovi impianti in numerose vie del quartiere Cattabrighe (vie Metauro, Savio, Esino, Tronto, Candigliano, Rubicone, Brenta), del quartiere di Tombaccia (vie Carso, Urbino, Urbania, Fossombrone, Montenevoso e piazzale Ascoli Piceno), del quartiere di Villa Ceccolini (vie Lago di Como, Lago di Bolsena, Lago di Garda, Lago di Piediluco, Lago di Albano e Lago di Iseo), del quartiere di Pantano (vie Poma, Grazioli e strada Pantano), inoltre nelle zone di Siligata e di Trebbio della Sconfitta.

L'appalto è stato aggiudicato con un ribasso di oltre il 31%: la somma risparmiata verrà destinata ad altri impianti di illuminazione che la Amministrazione comunale sta già progettando.

Ancona

### La Giunta ricopre a Pietralacroce 2 campi da tennis

La Giunta comunale di Ancona, su proposta dell'assessorato allo Sport, ha deciso di realizzare, in stretta collaborazione con l'Azienda di Soggiorno «Riviera del Conero», la copertura con palloni pressostatici di due campi da tennis nel moderno e razionale complesso che la stessa Azienda di Soggiorno ha realizzato in frazione Pietralacroce.

Il Comune di Ancona si accollerà gli oneri relativi alla copertura di un solo campo da tennis (per una spesa pari a dodici milioni e 500 mila lire), che il mattino verrà utilizzato dalle scuole ed il pomeriggio sarà, invece, destinato alle attività di quartiere.

In questo modo la Giunta comunale intende mettere a disposizione di un quartiere povero di attrezzature un impianto coperto che, almeno parzialmente potrà sopperire alle esigenze della popolazione sportiva di Pietralacroce.

Falconara M.

### Il nuovo palazzetto dello sport viene inaugurato oggi

L'Amministrazione comunale di Falconara Marittima ha tenuto fede ad un impegno assunto nei confronti della popolazione: il Palazzetto dello Sport, utilizzabile per diverse discipline agonistiche, è ormai una realtà.

L'impianto è stato completato da alcuni giorni. L'inaugurazione ufficiale avverrà oggi, sabato 13, alle ore 16. Dopo la cerimonia del taglio del nastro, il Palazzetto dello Sport entrerà (verso le 17) immediatamente in funzione con l'incontro fra il G.S. Paoletti di Catania e la squadra locale del G.S. Dinamis, valevole per il campionato nazionale Pallavolo serie A.

«Con il completamento dell'impianto — annota l'Amministrazione dello sport come momento essenziale della educazione fisica e per favorire la crescita sportiva come fattore di aggregazione di massa».

## partecipazione via etere

### Primato della «diretta»

*Dopo il convegno di Aosta ed in vista delle operazioni del rinnovo del consiglio di amministrazione RAI, c'è un'attenzione notevole, da parte della stampa nazionale, per le questioni radiotelevisive. Pochi giorni fa persino* Il Popolo *e la* Voce Repubblicana *hanno collocato in prima pagina due interventi sulla questione delle TV pseudo-estere e della riforma della RAI a testimonianza del rilievo che un po' tutte le forze politiche danno a quello che noi comunisti definimmo nell'ultimo comitato centrale dedicato ai problemi della cultura, «la più importante istituzione culturale pubblica di massa, la radiotelevisione»...*

QUALE RADIO MARCHE. *A volte accanto ad espressioni di elogio per questa iniziativa settimanale de* l'Unità *su questi temi, capita di ascoltare delle critiche, che si accentrano su una presunta «difficoltà» delle cose che escono in questa rubrica. Stiamo attenti a non confondere la mancanza di familiarità con un argomento, di per sé non complicato, ma solo inconsueto, con un limite di astrusità della rubrica.*

*Ad esempio questa settimana si vuole affermare la esigenza di un'attenzione complessiva alla radiotelevisione come fatto culturale pubblico di massa, e suggerire elementi concreti, marchigiani, per migliorare lo strumento radiofonico attuale. Sono concetti difficili? Francamente no. Sono considerazioni inutili? A nostro avviso no, se davvero fossero parte di un movimento che miri a concretizzarle...*

*Nelle Marche è possibile iniziare trasmissioni regionali alla radio, nella fascia meridiana, prima e dopo l'attuale* Corriere delle Marche. *L'apposita delibera del consiglio di amministrazione della RAI che ha deciso di attivare nuove trasmissioni destinate alla diffusione in ambito regionale, probabilmente solo in modulazione di frequenza, dalle 12,10 alle 12,30 (questo è lo spazio del* Corriere delle Marche, *prima edizione, che resterà immutato) e dalle 14 alle 16. Se si considera che la seconda edizione del* Corriere delle Marche *è prevista tra le 14 e 30 e le 15, le nuove decisioni della RAI ipotizzano una fascia pomeridiana di trasmissioni regionali di due ore, da riempire con una programmazione nostra, marchigiana, legata agli interessi civili e alla fantasia dei marchigiani (se salterà fuori...) e ai mezzi tecnici, umani e finanziari messi a disposizione dalla RAI.*

*E' difficile questo discorso? A mio avviso le difficoltà sono molte e serie, ma non certo legate alla possibilità di comprensione di questi concetti da parte del nostro affezionato lettore. Esiste infatti un arco ampio di difficoltà, costituito dagli incampi di ordine tecnico e finanziario che da Roma vengono messi sul cammino di quanti, dentro e fuori la sede RAI di Ancona, cercano di tradurre in qualcosa di concreto la proposta di due ore di trasmissioni. Si nicchia sui mezzi e sugli uomini, si lascia intendere che la decisione c'e, ma che non è poi indispensabile realizzarla, in modo da perpetuare la vecchia struttura napoleonica dell'ente radiotelevisivo, che ha prodotto da se stesso le condizioni per l'impetuoso sviluppo delle radio private...*

*A questo primo ordine di difficoltà occorre rispondere con fatti politici. Se importa al movimento riformatore che la RAI sia o non sia riformata, deve venire dalle sedi istituzionali un appoggio anche verbale, anche limitato a semplici ordini del giorno, alla dura lotta di chi cerca di cambiare qualcosa, perché tutto sia alla fine migliore.*

*I gattopardi che si illudevano di poter cambiare qualcosa lasciando però i rapporti di potere immutati, si sono accorti che questa strada in Italia è impervia e sbarrata dal movimento dei lavoratori. Ecco perché questa iniziativa facile, per nulla legata alla necessità di fare corsi di radiotecnica o di linguistica, è essenziale oggi allo sviluppo della riforma radiotelevisiva.*

*Un secondo ordine di difficoltà è rappresentato dalla necessità di predisporre in tempi brevi e in assenza di «staff» specialistici, di uffici studi, di accademici delle comunicazioni di massa, una «scaletta» di programmi che sia davvero un fatto innovativo, e che interessi le popolazioni marchigiane.*

*Su questo aspetto del problema è stato chiamato a pronunciarsi anche il CRSRTV per sue specifiche competenze, e anche tale comitato ha cercato di dare una sua risposta piuttosto «empirica», legata più alla buona volontà, al gramsciano ottimismo della volontà, che alle competenze della materia e soprattutto esperienze. Certo l'indicazione di fondo che è possibile dare è legata al primato della diretta (cioè alla trasmissione in tempo reale, in contemporanea al fatto che si svolge) sia nella parte informativa che in quella culturale e spettacolare.*

*Ci sono vecchie cose nazionali che non sono state ancora usate fino in fondo in provincia, le tribune, le tavole rotonde su temi specifici o su fatti di cronaca, è possibile intervistare la gente su singoli personaggi pubblici, e far rispondere allo stesso personaggio, o su enti, con lo stesso meccanismo di attivazione di un canale di ritorno del messaggio. Queste due ore di programma pomeridiano potrebbero diventare un dialogo con la società marchigiana, interpellato da notizie, spettacoli, legati alle diverse tradizioni locali: due ore, appunto, di «partecipazione via etere».*

UN OBIETTIVO PER MOLTI. *Ma tutto questo non potrà essere delegato né ai tecnici, programmisti, dirigenti della sede RAI, che pure hanno una primaria e autonoma funzione da svolgere, né ai membri del CRSRTV che devono fornire «opinioni» sulla programmazione. Sarà un canale di partecipazione o una brutta copia della filodiffusione la nuova trasmissione marchigiana, a seconda se su di essa si aprirà o meno un dibattito serio e a seconda se venga seguita come cosa propria dai marchigiani, piuttosto che come cosa altrui.*

**Mariano Guzzini**